

PATUANELLI A DIREZIONE CIA, LAVORO DI SQUADRA PER VINCERE GRANDI SFIDE AGRICOLE



Covid e ristori, Agricoltura 4.0, nuova Pac e Nutriscore i temi al centro del videomessaggio del ministro

Per vincere le sfide che aspettano il mondo agricolo “l'unico modo che abbiamo è quello di stare assieme, di confrontarci quotidianamente, di ascoltare le esigenze. Questo per me sarà un vero mantra”. Così il nuovo ministro delle Politiche agricole Stefano Patuanelli ha aperto la Direzione nazionale di Cia-Agricoltori Italiani, con un videomessaggio dedicato.

“La mia porta sarà sempre aperta -ha detto- ho bisogno di voi per impostare in modo corretto le attività del Mipaaf. Non abbiamo un arco temporale lungo, la legislatura ormai è oltre la metà della sua durata, quindi dobbiamo essere concreti”, mettere in campo subito “azioni per dare le risposte che tutti gli agricoltori italiani aspettano”.

Nel suo videomessaggio, il ministro ha voluto sottolineare la centralità del settore dall'inizio della pandemia: “L'agroalimentare è un settore fondamentale per il nostro Paese. Non avete fatto mai mancare il cibo ai nostri concittadini in un momento così difficile”. Eppure, il comparto “ha patito comunque la crisi pandemica, in modo non simmetrico. Ci sono settori che hanno lavorato di più magari guadagnando meno, dei settori che invece hanno avuto un fermo, penso a tutta la filiera legata all'Horeca -ha ricordato Patuanelli-. Oggi è il momento di fare i conti, di ristorare chi ha perso” ma anche “il momento di programmare il futuro”.

“Al ministero dello Sviluppo economico mi sono occupato del settore tramite alcuni strumenti che abbiamo implementato, come Agricoltura 4.0, con la possibilità di innovare attraverso un aiuto da parte dello Stato -ha evidenziato-. Il tema dell'innovazione, lo sviluppo delle tecnologie emergenti, come la sensoristica, è fondamentale per il settore agricolo, per continuare a produrre aumentando la propria competitività”. Continua a leggere [qui](#)

Il Post-it



L'annuncio della sospensione per quattro mesi dei dazi tra Usa e Ue, relativi al contenzioso Airbus-Boeing, è di estrema importanza e permette alle nostre esportazioni, in primis agroalimentari, di tirare un sospiro di sollievo in una fase difficile segnata dalla pandemia.

L'accordo, che arriva subito dopo quello con il Regno Unito e che ha l'obiettivo di giungere a una risoluzione definitiva delle controversie presso il Wto, rappresenta un ritorno al dialogo e al multilateralismo, attraverso accordi e decisioni condivise sulla vicenda Airbus e Boeing, per sorpassare l'incubo dazi doganali e ampliare, invece, le opportunità di creare ricchezza attraverso l'export, prima di tutto quello Made in Italy.

L'agroalimentare, d'altro canto, è un settore particolarmente sensibile agli scambi commerciali, con un export

che vale oltre 42 miliardi di euro nel 2020. E proprio gli Stati Uniti rappresentano un mercato assolutamente strategico per le esportazioni di cibo e bevande tricolori, con un valore complessivo vicino ai 5 miliardi. Ancora di più in questa fase storica, segnata dal Covid, è urgente favorire accordi commerciali multilaterali e bilaterali. Trattative che possano trasformare il valore riconosciuto dal consumatore finale in valore economico per le imprese agricole e che includano, sempre e in modo inequivocabile, il rispetto del principio di reciprocità delle regole commerciali.



8 marzo: Cia, aziende agricole femminili in crisi. Favorire il credito

Donne in Campo chiede maggiore accesso alla terra e servizi migliori in aree rurali



Soffrono la crisi causata dalla pandemia e, in un anno, sono passate da quota 210.402 mila a 207.991. Sono le aziende a conduzione femminile registrate per il 2020 da Unioncamere, con un calo di 2.411 imprese, l'1,15%. A evidenziare il quadro della situazione è Donne in Campo, l'Associazione al femminile di Cia-Agricoltori Italiani che sottolinea quanto queste aziende siano, in realtà, le più impegnate nella sicurezza alimentare e nel biologico, nella custodia e nella valorizzazione della biodiversità. Sono sostenitrici della tutela del paesaggio e del territorio. In sostanza -precisa Donne in Campo-Cia- la parte candidata a essere capofila nella costruzione e attuazione della transizione ecologica e sostenibile.

"E' necessario sostenere queste imprese, impegnate a ricucire gli strappi tra la sostenibilità economica e quella ambientale e sociale -afferma la presidente di Donne in Campo-Cia, Pina Terenzi-. Serve, quindi, rendere stabile il Bonus Donne in Campo e in generale rafforzare gli strumenti di credito, ma anche favorire l'accesso alla terra da parte delle donne che, a tutte le età, e a volte dopo la crescita dei figli, desiderano impegnarsi in agricoltura".

"Ci aspettiamo molto dal Piano Nazionale di Ripresa e Resilienza -aggiunge Terenzi-. Come Donne in Campo, chiediamo che parte delle risorse del Recovery vengano utilizzate per finanziare, sostenere e diffondere le esperienze di cui alcune già avviate, come la costruzione di filiere sostenibili, la produzione di fibre vegetali per tessuti e piante tintorie per le colorazioni naturali, ma anche finanziando progetti di ricerca per lo studio di nuove fibre vegetali per bioplastiche ed altri materiali. E ancora, occorre avviare un reale incremento della produzione di erbe officinali per erboristeria e industria farmaceutica e lavorare per costruire vera aggregazioni di prodotto".

"Inoltre -continua Terenzi- chiediamo di impegnare le nostre aziende a incrementare l'assorbimento di CO2 nella biomassa vegetale e nel suolo, nella produzione di energie rinnovabili per autoconsumo e produzione energetica. Continua a leggere [qui](#)

Dpcm: Filiera Vino, Governo accoglie nostro appello. Enotecche aperte dopo le 18

"In tutte le zone del Paese è stato eliminato il divieto di asporto dopo le 18 per gli esercizi commerciali al dettaglio di bevande da non consumarsi sul posto. Il Governo ha dato ascolto al nostro appello a difesa del settore vitivinicolo, che già ha perso a causa del Covid più di 2 miliardi di euro". A esprimere piena soddisfazione per i contenuti del nuovo Dpcm, in vigore dal 6 marzo al 6 aprile, sono le organizzazioni della filiera vitivinicola di Confagricoltura, Cia-Agricoltori Italiani, Alleanza delle Cooperative Agroalimentari, Copagri, Unione Italiana Vini, Feder vini, Federdoc e Assoenologi, che nei giorni scorsi avevano inviato una richiesta in tale direzione al Premier Mario Draghi e al Ministro delle Politiche Agricole Stefano Patuanelli.

Per la filiera del vino, infatti, **"era incomprensibile il blocco delle vendite imposto alle enoteche come misura restrittiva per contrastare il Covid, che appariva più una discriminazione del comparto rispetto a negozi alimentari e supermercati, non soggetti a chiusura anticipata".**

"Dar modo alle enoteche di riprendere la regolare attività, quindi, rimette in moto una macchina produttiva che impegna nelle aziende vitivinicole italiane circa 210 mila addetti, fra i quali 50.000 giovani", fa notare la filiera del vino, secondo cui "la scelta di responsabilità del governo arriva a ridare impulso a un mercato già fortemente penalizzato per le limitazioni sull'HoReCa".

La filiera del vino, infine, **"confermando totale disponibilità al dialogo costruttivo con il nuovo Governo, torna a sostenere la necessità di fare un passo in avanti anche sul fronte della ristorazione, valutando la possibilità di apertura bar e ristoranti anche a cena nelle Regioni in zona gialla e per il pranzo in quelle in zona arancione".**

Intesa tra Distribuzione e Agricoltura contro le pratiche sleali nella filiera agroalimentare

Per una competizione sana a vantaggio del consumatore. Cia tra i firmatari



Le imprese del comparto distributivo rappresentate in ANCC-Coop, ANCD-Conad, Federdistribuzione, **insieme a ADM-Associazione Distribuzione Moderna, hanno raggiunto una serie di intese con le organizzazioni agricole** sui principi comuni utili all'iter legislativo di recepimento della **Direttiva europea sulle pratiche sleali**. **Firmatari del mondo agricolo:** Alleanza delle cooperative agroalimentari, **Cia-Agricoltori Italiani**, Coldiretti, Confagricoltura, Copagri e Filiera Italia.

La **fase di grande difficoltà determinata dalla pandemia richiede** a tutti i soggetti l'**assunzione di nuove responsabilità** a sostegno del Paese; in questa direzione si muove questa **intesa che nasce dall'intenzione di tutelare gli operatori che praticano comportamenti corretti** in ogni comparto delle **filiere agroalimentari italiane** e rappresenta un'ulteriore **fase di collaborazione tra le organizzazioni coinvolte** a sostegno dell'agroalimentare italiano, a **difesa dei consumatori, delle imprese e dei lavoratori dell'intero settore**. Occorre **tutelare al meglio i consumatori e i produttori**, assicurando **qualità e giusto prezzo** e favorendo la **sostenibilità economica** di tutti i comparti della filiera.

Entrando nel dettaglio l'**intesa** tra distribuzione e agricoltura **si concentra sull'effettivo recepimento della Direttiva Ue** mantenendo il concetto di **reciprocità, quindi di tutela, prevista a livello nazionale, nei confronti di tutti gli operatori della filiera**, analogamente **contempla il principio di riservatezza nella denuncia delle pratiche commerciali sleali, e il diritto alla difesa**, oltre alla **configurazione di sanzioni dissuasive proporzionate etali da non compromettere la continuità delle imprese e il loro equilibrio economico** (tenendo comunque conto dell'eventuale reiterazione da parte degli operatori di tali pratiche sleali). Continua a leggere [qui](#)

Anabio-Cia: bene attenzione scienza su biologico. Serve più agroecologia

Si fa strada un'attenzione nuova e importante da parte di Università ed Enti rispetto ai finanziamenti per la ricerca in agricoltura biologica. Rappresenti l'inizio di un cambio di passo concreto come sollecitato dal Green Deal Ue. Così Anabio, l'Associazione per il biologico di Cia-Agricoltori Italiani a commento del riscontro positivo suscitato da due avvisi pubblici sul tema.

Al netto del modesto budget a disposizione, spiega Anabio-Cia, **non possiamo che notare con interesse l'improvviso nuovo atteggiamento e giudizio da parte del mondo scientifico e accademico** nei confronti del metodo biologico. Può archiviare, infatti, una stagione di contrapposizione di cui abbiamo sempre faticato a individuare i beneficiari.

Tra i diversi fattori che **hanno inciso**, aggiunge Anabio-Cia, **sicuramente il Green Deal Ue e le relative strategie Farm to Fork e Biodiversity** che hanno prodotto, anche nel mondo accademico italiano, la **piena consapevolezza del ruolo svolto dall'agricoltura bio**, tale da essere esplorato in **ottica innovativa e a salvaguardia del settore primario nel suo complesso**. Ad Anabio-Cia piace pensare che la **forte adesione ai bandi del Mipaaf**, sia, quindi, la **conferma di una vera consapevolezza da parte di un numero importante di ricercatori, a conferma del maturato riconoscimento del biologico e del suo ruolo centrale**. Ciò, infatti, **può condurre ad adottare l'approccio agro-ecologico, investigando sulle relazioni e sulle interazioni tra oggetti** (produzione vegetale, produzione zootecnica, difesa del suolo, tutela del territorio, protezione degli ecosistemi, ricadute economiche, responsabilità sociale) **invece che, separatamente, su ogni singolo elemento o particolare**. L'approccio agro-ecologico, nella sua interdisciplinarietà è, infatti, **molto valido per l'agricoltura biologica che vuole migliorare il rendimento produttivo, ma anche contribuire alla tutela del suolo e della biodiversità, garantendo nel contempo qualità e sicurezza dei prodotti e una maggiore valorizzazione della produzione e del consumo locali**. Continua a leggere [qui](#)

Camera:

- Disposizioni per la promozione dell'imprenditoria e del lavoro femminile nel settore agricolo

Senato:

- Limitazione alla vendita sottocosto di prodotti agricoli e divieto di aste a doppio ribasso
- Piano Nazionale per la Ripresa e la Resilienza

Europa:

- Proposta di Regolamento UE che istituisce il programma InvestEU

DA SAPERE



Agrinsieme: bene Pdl su piccole produzioni locali. Evitare disparità applicative

“Esprimiamo apprezzamento e condivisione per l'impianto generale della Pdl sulle piccole produzioni locali, ma riteniamo che la proposta si debba coordinare con gli altri schemi legislativi depositati. La promozione e salvaguardia delle piccole produzioni locali è fondamentale per contrastare lo spopolamento delle aree montane e collinari, ma anche per tutelare la biodiversità, contrastare il consumo di suolo e contribuire alla conservazione delle tipicità enogastronomiche territoriali; senza contare poi la necessità di salvaguardare il reddito dei produttori agricoli, puntando a valorizzare un'agricoltura 'di piccola scala' e sostenendo il 'ritorno alla terra' e il ricambio generazionale nel primario”. Lo ha sottolineato il coordinamento di Agrinsieme, che riunisce Cia-Agricoltori italiani, Confagricoltura, Copagri e Alleanza delle Cooperative Agroalimentari, intervenendo in audizione informale in Commissione Agricoltura della Camera sulla PdL con “Norme per la valorizzazione delle piccole produzioni agroalimentari di origine locale”.

“Fin dalla sua costituzione, infatti, Agrinsieme si è attivamente impegnato per la valorizzazione e la promozione delle produzioni agricole locali, che rappresentano un volano di sviluppo del Paese nonché un insostituibile elemento di coesione economico-sociale dei nostri territori”, ha aggiunto il Coordinamento, sottolineando però la necessità di continuare a lavorare sul testo, limandone alcune storture che rischierebbero di creare disparità applicative e vanificare la ratio del provvedimento, andando al contempo ad appesantire la mole burocratica sulle spalle degli agricoltori. Continua a leggere [qui](#)

Un accordo di collaborazione per supportare famiglie, anziani e persone vulnerabili delle aree rurali del Paese. A siglarlo Croce Rossa Italiana e Cia-Agricoltori Italiani, in un incontro istituzionale che si terrà mercoledì 10 marzo, alle ore 10:30.

Al centro dell'intesa tra le due organizzazioni azioni congiunte mirate a contrastare le nuove povertà alimentari e per garantire il diritto alla salute e l'inclusione socio-lavorativa delle categorie più fragili.

L'iniziativa sarà occasione di confronto tra il presidente nazionale di Croce Rossa Italiana, Francesco Rocca, e il presidente nazionale di Cia-Agricoltori Italiani, Dino Scanavino, che firmeranno contestualmente l'accordo.

L'incontro sarà trasmesso in diretta streaming a questo link:

<https://youtu.be/2GVkhoZDLpM>

